

Libri editi dalla Sellerio

Bontempelli e Primo Levi:
due storie da ricordare

PALERMO

Il caso di Massimo Bontempelli – poeta, scrittore e letterato che nel 1937 prese le distanze dal fascismo – diventa racconto nel nuovo libro di Paolo Aquilanti dal titolo «Il caso Bontempelli. Una storia italiana» edito da Sellerio editore Palermo. La sua è una storia tra politica e società, tra morale e contraddizioni: il libro racconta di un giorno di febbraio del 1950 in cui nell'Aula di Palazzo Madama si vota contro la convalida dell'elezione di Bontempelli a senatore. Tutto questo per aver militato all'inizio con i fascisti, poi allontanati dalla sua vita. Ma ciò non basta in un'Italia dove dichiararsi antifascista è un fatto storico imprescindibile. Aquilanti racconta con delicatezza storica la vicenda, senza scendere troppo nella linearità di un testo prettamente storico.

L'autore cerca di immedesimarsi tra la folla di quel giorno, tra la gente che ha visto con i propri occhi la condanna di un uomo che forse cercava solo un po' di redenzione. Tra giudizi e moralità, il libro non nega l'importanza dei sentimenti umani, come l'amore profondo per la compagna di Bontempelli Paola e l'amicizia di Tommaso. Un libro che non richiede fatica, non pretende di stancare con no-

zioni storiche rigide. Il suo obiettivo è commemorare lo spirito di un uomo di cultura che ha dovuto fare i conti con la storia di un paese duramente colpito dalle vicende del passato.

In libreria arriva anche «I mestieri di Primo Levi» di Gian Luigi Beccaria, sempre edito da Sellerio editore Palermo. Un'analisi letteraria, avvincente nella lettura e divertente nel contenuto, che intreccia intelligentemente e lineare i testi dello scrittore e gli interventi di critica, e dentro cui perdersi alla ricerca di un narratore capace di uno scambio di sensi con il lettore. Il linguista Gian Luigi Beccaria cerca di trasportare il lettore alla scoperta del mestiere "ufficioso" di Primo Levi, tra chimica e scrittura. La sua è una vita fatta di tedesco, dialetti, parole e formule chimiche. Una lettura empatica, a stretto contatto con l'interesse del lettore. Quanto a sé, dichiarava che, non fosse stato chimico e scrittore, avrebbe volentieri abbracciato il mestiere di filologo, e non c'è libro o articolo dove non traspaia questo desiderio. Una lettura leggera, interessante ed anche appassionante, alla ricerca delle mille sfaccettature di un uomo che ha vissuto sulla propria pelle tante storie da raccontare. (*MOMA*)

Mohamed Maalel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

